

*Le conclusioni del convegno
sull'industria di Stato*

A pagina 2

l'Unità

del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

1-7-8 - 11-12 - 19-20 - 26

★ ★ Anno XXXIX / N. 26 (175) / lunedì 2 luglio 1962

Tour de France: Baldini
a 22 secondi da Anquetil

A pagina 5

Nasce il nuovo Stato dopo anni di eroica e sanguinosa lotta

«Sì» unanime per la patria algerina

Si è votato nella massima calma - Domani i risultati finali - Grave rottura nel governo provvisorio algerino

Dal nostro inviato

ALGERI, 1
Torno da un lungo giro attraverso i seggi elettorali della Zona autonoma di Algeri e della «Wilaya 4» (a sud di Algeri). Non ho visto che ordine, fervore, partecipazione totale al referendum.

Anche gli europei — quelli che sono rimasti — hanno preso parte al voto e hanno votato quasi tutti «sì». Il risultato del referendum sarà noto martedì.

Si può già prevedere che l'approvazione sarà praticamente unanime. Una partecipazione che si aggira sul 90 per cento delle 25 mila chiusure delle urne, e già un segno molto positivo. Ma più che il risultato europeo, oggi, conta il risultato politico. Per questo ho fatto un lungo giro, sono partito di nuovo, mattino dalla Casbah, ho percorso tutto il quartiere musulmano del settore ovest di Algeri, poi sono andato nella Maitia, all'Arba, a Blida ed infine ai piccoli centri di campagna.

Sabato, bisogna dire che il voto dell'Algeria, oggi, ha indotto anche i giornalisti più freddi e distaccati a non speculare troppo, per lo meno in questo momento, su altri avvenimenti gravi che riguardano il FLN. Ieri sera, è giunta notizia di un ordine del giorno dei GPRA ai combattenti dell'Esercito di Liberazione, con cui si annunciava che tre membri dello Stato — Maggiore — il colonnello Boudedene e i maggiori Menghi e Slimane — erano stati degradati. E' il fatto più grave della storia interna del FLN e non può essere sottovalutato. Ma prima di questo, voglio parlare del voto.

Come sempre in questi ultimi giorni, il centro di Algeri era, stamattina presto, quasi deserto. Un taxi guidato da un europeo mi ha portato a Place du Gouvernement, ai confini della Casbah. L'autista era chiaro, ha detto che aveva deciso di restare in Algeria ancora qualche mese, per poter guadagnare abbastanza da potersi disfare dei tari e di un bar che possiede e poi andarsene. Ha aggiunto che Parigi avrebbe dovuto parlar chiaro quattro anni fa, invece di far credere che l'Algeria sarebbe rimasta francese; così tutti avrebbero potuto affrontare con calma il problema della sistematica della propria vita, qui o altrove.

Place du Gouvernement era vuota; ma a pochi metri di distanza cominciava la strada della gente che aspettava di votare. Parlare di fila è pallido e insignificante. Bisogna immaginare quelle rive che salgono verso la parte alta della città — rive simili ai carriaggi di Genova — completamente intasate dalla folla, i veli bianchi delle donne da una parte, gli abiti scuri degli uomini dall'altra.

Saverio Tutino

(Segue in 3. pagina)



ALGERI — In un villaggio della periferia viene issata la bandiera del FLN. (Telefoto AP-L'Unità)

L'«H» USA giovedì nel cosmo

I tecnici americani non sanno come andrà l'esperimento

WASHINGTON, 1
Nella notte fra il 4 e il 5 luglio (presumibilmente verso le 8 del mattino di giovedì prossimo, per l'ora italiana) gli Stati Uniti tentano per la terza volta di sconfiggere lo spazio cosmico con una bomba nucleare. La notizia, già circolata ieri sera al comando della Task Force-8 del Pacifico, è stata confermata ufficialmente oggi dal portavoce della commissione americana per l'energia atomica e dal Pentagono. Lo

annuncio dimostra che la circinale serie di esplosioni H contro le fasce di Van Allen che proteggono il nostro pianeta sarà effettuata nonostante i due clamorosi fallimenti del primo e del secondo tentativo, che hanno non solo portato a giacere in fondo all'Oceano due ordigni nucleari che emanano radiazioni, ma fatto correre il pericolo di un conflitto nucleare allargando i missini destinati a portare ad alta quota le bombe hanno deviatamente sicché si è dovuto diruggerli in volo.

Che questo terzo esperimento venga tentato «allo sbarraglio», senza che i capi del Pentagono e i tecnici dislocati nel Pacifico siano sicuri della sua riuscita, è provato dal fatto che ancora sabato scorso la commissione per l'energia atomica americana aveva comunicato che i tecnici non sono in grado di dire per quali ragioni i sistemi di teleguidata dei razzi Thor usati nei due lanci falliti non abbiano funzionato.

Le proteste nel mondo contro le esplosioni nell'atmosfera e contro la serie di prove contro le fasce di Van Allen si vanno clamorosamente intensificando. Ieri un guardiacoste americano ha arrestato tre californiani del movimento pacifista «per un mondo senza bombe» che a bordo della solotta *Everyman II* (la *Everyman I* era già stata sequestrata dalle autorità americane al largo di San Francisco mentre si accingeva a prendere la rotta per il Pacifico centrale) a L'intervento di Valletta hanno deciso, accostati alla posizione della Confindustria, di fare pressione a favore della serie di esplosioni nell'atmosfera.

Le proteste nel mondo contro le esplosioni nell'atmosfera e contro la serie di prove contro le fasce di Van Allen si vanno clamorosamente intensificando. Ieri un guardiacoste americano ha arrestato tre californiani del

movimento pacifista «per un mondo senza bombe» che a bordo della solotta *Everyman II* (la *Everyman I* era già stata sequestrata dalle autorità americane al largo di San Francisco mentre si accingeva a prendere la rotta per il Pacifico centrale) a L'intervento di Valletta hanno deciso, accostati alla posizione della Confindustria, di fare pressione a favore della serie di esplosioni nell'atmosfera.

Le proteste nel mondo contro le esplosioni nell'atmosfera e contro la serie di prove contro le fasce di Van Allen si vanno clamorosamente intensificando. Ieri un guardiacoste americano ha arrestato tre californiani del

Importante riunione del CC della FIOM a Torino

I metallurgici per la ripresa della lotta

In attesa dell'incontro di mercoledì tra i sindacati, intensificare il dibattito, la mobilitazione e l'unità dei lavoratori

Dal nostro inviato

TORINO, 1 luglio. La battaglia dei metallurgici è ad un momento cruciale. Domani la Confindustria si pronuncerà sulla contrattazione presentando un documento che il ministro del lavoro trasmetterà ai sindacati. Martedì, questi avranno un nuovo incontro con l'Intersind, che sulla contrattazione ha avanzato proposte assolutamente inaccettabili. Intanto la categoria esercita una fortissima spinta (sia nelle aziende private che in quelle a partecipazione statale) per l'immediata ripresa della lotta se Confindustria e Intersind non mutuano subito e sostanzialmente la loro posizione.

Perché i sindacati non proclamano gli scioperi già annunciati? — si chiedono un milione e 200 mila metallurgici — particolarmente qui a Torino dove il risveglio della FIAT ha conferito tutto il suo valore a questa lotta decisiva.

Il Comitato Centrale della FIOM-CGIL, riunito nella città che pare ridestata dallo sciopero dei 80 mila del monopolio dell'auto, ha risposto con nettezza ed umanità agli interrogativi ed alla aspettativa dei metallurgici.

In questi due giorni di attesa (i sindacati si riuniscono mercoledì), è necessario intensificare il dibattito, la vigilanza, la mobilitazione e la pressione, nelle forme più diverse per cementare l'unità alla base, sorreggere quella ai vertici, esprimere la massima forza in questo scontro di classe che deve mutare i rapporti di potere fra sindacati e padronato.

Inoltre, come hanno sottolineato anche altri interlocutori, le proposte INTERSIND costituiscono addirittura un passo indietro rispetto alle acquisizioni attuali del movimento operaio: gli accordi integrativi stipulati in centinaia di aziende private e a partecipazione statale durante questi mesi, grazie alla lotta dei metallurgici che ha preceduto quella contrattuale, sarebbero messi in forse — come risultato e come metodo — da un rigido ordinamento contrattuale. Pertanto, il Comitato Centrale della FIOM si è risolutamente espresso per dar battaglia sulla questione della contrattazione — cioè dei poteri del sindacato — anche se esso non investe ancora direttamente il controllo delle relazioni.

Senza la contattazione attivata e non arretramentata, i schemi tipo quello proposto dall'INTERSIND, anche questo contratto verrebbe semplicemente rinnegato, e nulla più misterioso dirà sulla sua scadenza. E di nuovo, in un nuovo confronto di poteri operai padronato, troppo praticamente fermi.

Posta così la questione, il Comitato Centrale FIOM-GUIL ha partecipato anche l'on. Foia, segretario della CGIL, ha riaffermato con energia che questa lotta deve innanzitutto portare il sindacato nella fabbrica come effettivo organismo contrattuale. Su questo obiettivo il padronato, certo di manovrare e puntigliosamente, ha riaffermato la azione di color cogente della circolare Bo.

I metallurgici, con i primi quattro compattissimi scioperi effettuati da operai ed impiegati, hanno manifestato piena coscienza ed adesione agli obiettivi avanzati posti dal sindacato per un nuovo assetto dei rapporti di lavoro. In questi due giorni di pausa, forzata, questa coscienza dovrà esprimersi in un rafforzamento del sindacato, della sua democrazia e della sua organizzazione. Si comincia a tutti e tre i dipendenti, consiste nello volgarmente scritto del tema italiano, assegnato dal ministero della Pubblica Istruzione. Il testo del tema verrà dettato subito dopo l'ingresso nelle aule d'esame, spiestate le necessarie formalità.

Gli studenti avranno a disposizione sei ore per lo sviluppo della tesi.

Nel Barese

Centomila braccianti in sciopero



Centomila braccianti scendono oggi in sciopero nel barese per un nuovo e più moderno contratto di lavoro, su decisione della CGIL e della UIL-Terra.

Questi sindacati hanno rivolto un appello alla CISL-Terra per una manifestazione da tenersi a Bari, con la partecipazione di tutti i contadini impegnati nella lotta, giovedì prossimo. Si svilupperà, intanto, un forte movimento unitario in appoggio alla lotta dei braccianti, dei salariati e dei coloni: tutta la popolazione è attivamente solidale con gli scioperanti.

Ad Andria, a Casamassima, a Ruvo, ad Altamura, a Putignano numerosi sono le iniziative che, anche a livello politico, testimoniano l'adesione alla importante battaglia in corso. Anche i rappresentanti delle D.C., accanto ai comunisti, ai socialisti, a tutti i democratici, chiedono, nei Consigli comunali e nelle pubbliche assemblee, una sollecita soluzione dell'aspra vertenza, che si accolgano le legittime richieste dei contadini.

Scuola

Oggi esami di maturità

Questa mattina, migliaia di studenti sostengono la prima prova degli esami di maturo.

Per i candidati alla maturità classica, è prevista una prova di matematica, magistero e tecnologia.

Come è stato, il primo esame è comune a tutti e tre i gruppi di diplomandi e consiste nello svolgimento scritto del tema italiano, assegnato dal ministero della Pubblica Istruzione.

Il testo del tema verrà dettato subito dopo l'ingresso nelle aule d'esame, spiestate le necessarie formalità.

Gli studenti avranno a disposizione sei ore per lo sviluppo della tesi.

Il primo esame, Mercoledì, 4 luglio: prova scritta di Matematica.

Per i candidati alla maturità classica, è prevista una prova di matematica, magistero e tecnologia.

Per i candidati all'abilità professionale: domani, 5 luglio: prova scritta di traduzione dal Latino all'Italiano. Mercoledì, 6 luglio: prova scritta di Matematica.

Le prove orali, avranno inizio al secondo giorno successivo al termine delle prove scritte, e secondo un calendario.

L'inviato dell'«Unità» tra la popolazione di Algeri

Ho visto nascere l'Algeria libera nell'entusiasmo e nella fiducia

(Continua, dalla 1. pag.) uomini dall'altra. Un serio d'ordine impeccabile. Bambini che guidano per mano donne anziane, accompagnati dai ragazzi del FLN, dal bracciale bianco-verde-rosso. Agli incroci, i soldati dell'A.L.N., simili ai bambini di Fidel Castro, gli agenti della «Forza noce» e la milizia popolare armata di mitra, facevano buona guardia.

All'interno dei seggi, molto ordini e molta comprensione. Gatti solenni di donne anziane che non avevano mai votato; una abbracciava piangendo l'assistente che l'aveva accompagnata fino alla cabina. La maggior parte dei votanti consegnava la busta aperta, lasciavano cadere la scheda arancione del «no» e lasciava vedere quella bianca del «sì», che sorgeva dalla busta. Eppure il segreto era assolutamente garantito dietro le tendine della cabina: e nessuno — che io abbia visto — esercitava pressioni, del resto inutili; l'atmosfera era quella di un rito, cui ognuno partecipa con l'impressione di mettere una piccola pietra all'edificio comune della Patria libera.

Ghirlande di fiori

Le vie della Casbah erano una sola festa: ghirlande di colore bianco - rosso - verde come filari incessanti, illuminavano lo sfondo grigio delle alte case. Sembra di essere in Italia, per questo bianco-rosso-verde ossessamente che si vede dappertutto. Il direttore dell'agenzia di stampa algerina APS, Zituni, mi ha portato nella sua macchina a visitare anche gli altri quartieri, mi ha detto che da sei mesi a questa parte la simpatia degli algerini per l'Italia è molto aumentata, che si è sentita, da parte nostra, una solidarietà comune.

Siamo saliti fino alle case più alte della Casbah e poi discorsi verso la Cité Chevalier, con i suoi edifici popolari a file degradanti verso Bab-el-Oued. Alle finestre e ai balconi i colori delle bandiere si mescolano a quelli dei tappeti variopinti esposti in segno di festa. Tra la Cité Chevalier e il quartiere di Bab-el-Oued, roccaforte dell'OAS, c'era, fino a qualche giorno fa, una sorta di «terri di nessuno»: ai centri, come una diga che separa i due quartieri, un lungo alto edificio bianco. Zituni mi racconta che, da una parte l'OAS cercava di impadronirsi di questo edificio per poter controllare dalle sue finestre tutta la Cité Chevalier, ma dall'altra, il FLN ha fatto buona guardia, ha occupato tutti gli appartamenti e non ha più lasciato venire avanti i fascisti.

Difianco, sul costone, c'è una bidonville: il quartiere di El-Kettar; dai tetti malconcini delle baracche sono fuori le bandiere, come fuori caldi e freschi sopra una concimaria. A una curva ci sono i resti contorti di un pezzo della carrozzeria della cisterna, carica di benzina incendiata, che due mesi fa, i fascisti hanno tentato di spingere giù come un bole esplosivo sulle casupole del quartiere musulmano. Al-Biar, passiamo davanti alla caserma di Orleans, dove sono stati torturati migliaia di patrioti. Poco distante, c'è un edificio che era un centro della S.A.S. (Sezione amministrativa speciale dell'esercito). Oggi si vede: fino a due mesi fa si tortureva.

Una lunga speranza

Zituni ha le lacrime agli occhi: ci indica le lunghe file dei votanti come se non le redessimo, ci mostra i colori delle bandiere tunisine e marocchine dipinte su ogni muro accanto, alla nuova bandiera algerina, ci parla di quello che scriverà oggi nel bollettino dell'APS: «Dopo trovare le parole giuste, dice, voglio trovare le parole che dicono esattamente quello che accade in sé grave: denuncia e le

questo momento in Algeria, ora dico una cosa che non può essere giusta, ma è perché quello che penso, è come se un popolo intero uscisse dalle tombe di un cimitero, vittorioso; non può essere questa immagine giusta, no: mi dico per farci capire».

Incontriamo molti sbaramenti e vediamo i ragazzi guardare la tessera di Zituni e salutare soddisfatti: Zituni continua: «Certe volte mi sembra di impazzire di gioia, perché per sette anni è stata solo speranza, e la speranza che resta speranza per sette anni è come un male che logora i nervi; a momenti mi sembra di soffrire e invece guardo e dico: è proprio vero. Sentite: sono sicuro che oggi molti algerini moriranno per l'emozione».

Alla radio l'inno dell'ALN

Siamo arrivati alla Buzara, sulle colline meravigliose: da qui si redono la città e il porto come fosse da Monte Mario si vede Roma (ma il momento è tale che tutto mi sembra più favoloso, nel senso in cui una favola comunque e fa spaventare gli occhi ai bambini che ascoltano). Di colpo, una voce da un altoparlante che non si vede, invada la valle che scende verso Algeri: dice di andare a votare per l'FLN, votare «sì», sarà l'indipendenza.

Stasera è l'indipendenza. Alla radio, hanno trasmesso poco fa l'Inno dell'ALN — che sarà l'Inno nazionale — che comincia con «Kassamer» («Abbiamo giurato»). Il disco è stato inciso dagli jugoslavi per l'FLN. Dalla Casbah si sentono fino qui, all'albergo, isolato nel silenzio e nel vuoto della vecchia città europea, gli «mu-mu» assissimi, persino stridenti, delle donne, su uno sfondo di musiche di ogni genere e di clacson che ritmano «Ja-Ja-Pesair» (Viva l'Algeria), due note lunghe e tre brevi, l'inverso di «Algeria francese», che faceva tre brevi e due lunghe.

Le notizie che abbiamo quest'ora dicono che quasi tutti hanno votato. Era l'impressione che avevano raccolto anche noi, andando all'Arba e a Blida, dove avevamo apertamente appoggiato, in questi ultimi mesi, i testi del gruppo Ben Bella.

Gravi problemi

Da Tripoli, oggi, Ben Bella ha definito illegittime le decisioni del GPRA. La rottura è consumata, e si aprono gravi problemi, sia per il mantenimento dell'unità del Fronte di Liberazione, sia per i rapporti internazionali del nuovo Stato indipendente. Come si è già detto, la linea di demarcazione tra le due correnti si situa intorno alle prospettive della rivoluzione: Ben Bella non considera intangibile la sostanza degli accordi di Erian, se questa dovesse pregiudicare attraverso una cooperazione troppo stretta con la Francia e il conseguente predominio del colonialismo in Algeria. L'ulteriore avanzata della rivoluzione algerina verso forme socialiste. Il GPRA vuole applicare rigidamente gli accordi di Erian. Ma anche tra coloro che fanno parte della direzione attuale del GPRA vi sono uomini e forze che si dichiarano socialisti e per avere una politica di scissione sarebbe un aggravio.

Il nuovo intervento è stato gestito da sindacati per abbassare il mercato di lavoro, e cioè appena tutti i precedenti e assunzioni di provvedimenti per proteggere i lavoratori, e i sindacati di quelli dell'industria, per evitare una politica di scissione sovraffusa in agricoltura. Un nuovo intervento è stato gestito da sindacati per abbassare il mercato di lavoro, e cioè appena tutti i precedenti e assunzioni di provvedimenti per proteggere i lavoratori, e i sindacati di quelli dell'industria, per evitare una politica di scissione sovraffusa in agricoltura.

Durante questo giro, siamo capitati al comando della Prima Regione della Wifata 4. Un collega francese, poco opportunamente, ha tentato di sapere dal comandante e da altri ufficiali che cosa pensavano del fatto che i membri dello Stato Maggiore fossero stati degradati. Seccamente, gli ufficiali hanno risposto che ad Algeri esiste un ufficio informazioni, che il dovere dei giornalisti era di andare a vedere i seggi elettorali, che essi non avevano niente da aggiungere a quello che aveva dichiarato il GPRA nel suo comunicato. Questo comunicato è di un tono assai

Tutti i compagni deputati SENZA ECCEZIONE alcuni sono tenuti ad essere presenti alla seduta della Camera di martedì mattina.



ALGERI — Donne mussulmane, velate e con i bambini in braccio depongono la scheda del referendum nell'urna. (Telefoto)

Un imponente movimento di lotta

Manifestazioni in Puglia per solidarietà con i braccianti in lotta

Dal nostro inviato

BARI. I

Nella provincia di Bari, a

scopo dei centomila brac-

cianti, salariati e coloni e de-

vantato il fatto dominante di

sulla scena politica e sindacale: All'Arba, dello scoper-

to, la scorsa settimana, il pri-

mo sciopero dei braccianti dei

campi e delle guardie campi-

gne, la stipulazione di un pa-

trattato di pace per i coloni

e le compagnie e poi, la

scorsa settimana, il primo

sciopero dei braccianti dei

campi e delle guardie campi-

gne, la stipulazione di un pa-

trattato di pace per i coloni

e le compagnie e poi, la

scorsa settimana, il primo

sciopero dei braccianti dei

campi e delle guardie campi-

gne, la stipulazione di un pa-

trattato di pace per i coloni

e le compagnie e poi, la

scorsa settimana, il primo

sciopero dei braccianti dei

campi e delle guardie campi-

gne, la stipulazione di un pa-

trattato di pace per i coloni

e le compagnie e poi, la

scorsa settimana, il primo

sciopero dei braccianti dei

campi e delle guardie campi-

gne, la stipulazione di un pa-

trattato di pace per i coloni

e le compagnie e poi, la

scorsa settimana, il primo

sciopero dei braccianti dei

campi e delle guardie campi-

gne, la stipulazione di un pa-

trattato di pace per i coloni

e le compagnie e poi, la

scorsa settimana, il primo

sciopero dei braccianti dei

campi e delle guardie campi-

gne, la stipulazione di un pa-

trattato di pace per i coloni

e le compagnie e poi, la

scorsa settimana, il primo

sciopero dei braccianti dei

campi e delle guardie campi-

gne, la stipulazione di un pa-

trattato di pace per i coloni

e le compagnie e poi, la

scorsa settimana, il primo

sciopero dei braccianti dei

campi e delle guardie campi-

gne, la stipulazione di un pa-

trattato di pace per i coloni

e le compagnie e poi, la

scorsa settimana, il primo

sciopero dei braccianti dei

campi e delle guardie campi-

gne, la stipulazione di un pa-

trattato di pace per i coloni

e le compagnie e poi, la

scorsa settimana, il primo

sciopero dei braccianti dei

campi e delle guardie campi-

gne, la stipulazione di un pa-

trattato di pace per i coloni

e le compagnie e poi, la

scorsa settimana, il primo

sciopero dei braccianti dei

campi e delle guardie campi-

gne, la stipulazione di un pa-

trattato di pace per i coloni

e le compagnie e poi, la

scorsa settimana, il primo

sciopero dei braccianti dei

campi e delle guardie campi-

gne, la stipulazione di un pa-

trattato di pace per i coloni

e le compagnie e poi, la

scorsa settimana, il primo

sciopero dei braccianti dei

campi e delle guardie campi-

gne, la stipulazione di un pa-

trattato di pace per i coloni

e le compagnie e poi, la

scorsa settimana, il primo

sciopero dei braccianti dei

campi e delle guardie campi-

gne, la stipulazione di un pa-

trattato di pace per i coloni

e le compagnie e poi, la

scorsa settimana, il primo

sciopero dei braccianti dei

campi e delle guardie campi-

gne, la stipulazione di un pa-

Mezz'ora di pioggia

Allagamenti a centinaia



VIA DELLA CAFFARELLETTA: le macerie della casetta abbattuta dalle acque.



CIRCONVALLAZIONE NOMENTANA: la spessa coltre di grandine ha dato alla strada un aspetto invernale.

E' stato sufficiente un temporale di mezz'ora perché il caos si impadronisse della città. Le borgate, come al solito, sono state le più colpite, ma se si esclude la zona dell'Aurelio non c'è stato quartiere o rione che non abbia subito danni: case e strade allagate, muri abbattuti, soffitti pericolanti, alberi stradici. Il temporale è scoppiato in tutta la sua violenza verso le 14 e nore minuti dopo la prima squadra dei vigili del fuoco ha iniziato una serie di interventi che nel tardo pomeriggio erano ancora in corso. Quattrocento uomini sono stati mobilitati per rispondere ad oltre 2 mila chiamate, ben ottocento sono stati gli incidenti di cui 150 hanno richiesto un notevole impegno di mezzi.

Il temporale accompagnato da fulmini, raffiche di vento di oltre 80 chilometri all'ora e fitti grandinare, ha circondato la città per oltre mezz'ora.

Gli interventi più massicci dei vigili del fuoco sono avvenuti nelle borgate, dove gli allagamenti si contano a decine. In via della Caffarelletta al numero civico 65 una casupola senza crollare vittima

me. La casetta adiacente ad un grande palazzo si è afflosciata come un castello di carte in seguito alle infiltrazioni dell'acqua dal soffitto. Attimi di terrore hanno trascorso gli abitanti.

Adel Zincone redora Baroni, di 65 anni, sarà dormito su una sedia quando all'improvviso ha sentito la grandiglia lambire le carapie. Ha urlato terrorizzato ed ha svegliato il figlio Renato, addormentato con la moglie e tre figli in un'altra stanza: sono fuggiti all'aperto mentre la casupola è framata in un sordo boato. Già pentellata un paio di volte, la casetta avrebbe dovuto restare sgonfiata alla fine del giorno.

Debole nel fisico, clandestino per le fratture alla caviglia, Giovanni non era più riuscito a trovare un lavoro ed era visto da allora, di espediti. Arrestato per un piccolo furto, aveva iniziato a frequentare uomini e donne che trascorrono le loro squalide notti sui marciapiedi del centro. Alleggiava, in una baracca al numero 78 di via dell'Acquedotto Felice, dove Augusto Gatti, uno studente di 20 anni, era sopravvissuto per 2 mila lire al mese.

Mario De Chiara dormiva di giorno e andava in giro la notte, soprattutto nelle zone della stazione Termini, di piazza Vittorio, di piazze dei Cinquecento. In questi ultimi mesi, aveva iniziato a frequentare l'onesto d'oro, un orologio antico d'oro. Gli abitanti delle baracche dell'Acquedotto, lo vedevano spesso rincasare al mattino con giovani donne, a volte anche con uomini dall'aspetto effemminato. Era questo il mondo nel quale il giovane viveva e traeva i suoi guadagni. Secondo la polizia, De Chiara si sarebbe specializzato nel depredare i suoi occhi, simboli omici con l'aiuto di un comunista.

Prima era un bravo ragazzo;

poi, ha detto il vecchio Colli,

proprietario della misera

baracca - è stato un ladro.

A Ponte Salario un manazzone del genio militare è stato scoperchiato dal vento. I danni sono ingenti. Sul luogo del sinistro sono accorsi vigili del fuoco, carabinieri e reparti dell'esercito. A via di Tormarone una vagoncina si è aperta sul marciapiede di fronte al numero civico 125, mettendo a nudo le fondamenta dello stabile. All'Appio, in via Luigi Testi, una farmacia, i locali della stazione dei carabinieri di Largo Lanciani, il garage situato in via Filippo Martini 51, sono stati allagati.

A Monte Sacro sono state costrette

a far mano a secchi e scope-

per liberare dall'acqua can-

cine, seminterrati e terrazze.

Anche i palazzi di via Ar-

chimede hanno subito la fa-

ta degli elementi: decine di

allagamenti hanno tenuto in

allarme per tutto il pomerig-

gio. E' stato inquinato.

A Centocelle, un muro di

cinta di un palazzo suo in-

via della Mimosa n. 97 è

crollato sotto la pressione dell'acqua che defluiva da un

prato circostante; una tipo-

grafia è rimasta allagata. De-

cine di famiglie sono state

costrette ad abbandonare per

alcune ore le loro case infa-

te da acque e fango. La stra-

da è stata trasformata in

una propria torbiera mar-

mata. La strada della Salaria di Centocelle è stata blocca-

ta dall'acqua e la strada

verso il centro è stata

bloccata dall'acqua.

Per una volta il fortunato

ha risparmiato il litore.

Mentre in tutta la sua

lunghezza la strada è

stata allagata, il fortunato

ha risparmiato il litore.

Mentre in tutta la sua

lunghezza la strada è

stata allagata, il fortunato

ha risparmiato il litore.

Mentre in tutta la sua

lunghezza la strada è

stata allagata, il fortunato

ha risparmiato il litore.

Mentre in tutta la sua

lunghezza la strada è

stata allagata, il fortunato

ha risparmiato il litore.

Mentre in tutta la sua

lunghezza la strada è

stata allagata, il fortunato

ha risparmiato il litore.

Mentre in tutta la sua

lunghezza la strada è

stata allagata, il fortunato

ha risparmiato il litore.

Mentre in tutta la sua

lunghezza la strada è

stata allagata, il fortunato

ha risparmiato il litore.

Mentre in tutta la sua

lunghezza la strada è

stata allagata, il fortunato

ha risparmiato il litore.

Mentre in tutta la sua

lunghezza la strada è

stata allagata, il fortunato

ha risparmiato il litore.

Mentre in tutta la sua

lunghezza la strada è

stata allagata, il fortunato

ha risparmiato il litore.

Mentre in tutta la sua

lunghezza la strada è

stata allagata, il fortunato

ha risparmiato il litore.

Mentre in tutta la sua

lunghezza la strada è

stata allagata, il fortunato

ha risparmiato il litore.

Mentre in tutta la sua

lunghezza la strada è

stata allagata, il fortunato

ha risparmiato il litore.

Mentre in tutta la sua

lunghezza la strada è

stata allagata, il fortunato

ha risparmiato il litore.

Mentre in tutta la sua

lunghezza la strada è

stata allagata, il fortunato

ha risparmiato il litore.

Mentre in tutta la sua

lunghezza la strada è

stata allagata, il fortunato

ha risparmiato il litore.

Mentre in tutta la sua

lunghezza la strada è

stata allagata, il fortunato

ha risparmiato il litore.

Mentre in tutta la sua

lunghezza la strada è

stata allagata, il fortunato

ha risparmiato il litore.

Mentre in tutta la sua

lunghezza la strada è

stata allagata, il fortunato

ha risparmiato il litore.

Mentre in tutta la sua

lunghezza la strada è

stata allagata, il fortunato

ha risparmiato il litore.

Mentre in tutta la sua

lunghezza la strada è

stata allagata, il fortunato

ha risparmiato il litore.

Mentre in tutta la sua

lunghezza la strada è

stata allagata, il fortunato

ha risparmiato il litore.

Mentre in tutta la sua

lunghezza la strada è

stata allagata, il fortunato

ha risparmiato il litore.

Mentre in tutta la sua

lunghezza la strada è

stata allagata, il fortunato

ha risparmiato il litore.

Mentre in tutta la sua

lunghezza la strada è

stata allagata, il fortunato

ha risparmiato il litore.

Mentre in tutta la sua

lunghezza la strada è

stata allagata, il fortunato

ha risparmiato il litore.

Mentre in tutta la sua

lunghezza la strada è

stata allagata, il fortunato

ha risparmiato il litore.

Nella frazione in linea prima vittoria italiana con Minieri

Contro il cronometro vince Anquetil

Baldini staccato di 22"

Dedè Darrigade riconquista la « maglia gialla » - Van Looy ha perduto 2'58" - Ottima gara di Carlesi e Ronchini - Oggi la tappa La Rochelle - Bordeaux

Dal nostro inviato

LA ROCHELLE. 1. È andata con un po' di pre-
visto. Giò: Anquetil, il favorito, ha vinto, e Baldini, l'uomo della speranza, s'è piazzato. Inoltre, Altig, l'uomo della possi-
ble sorpresa, è giunto a tiro di Jacques ed Ercole, che sono gli attuali campioni del paese, nella specialità delle prove con-
tro il tempo. Non c'è scampo.

Gli ordini d'arrivo

Frazione in linea

1) Minieri (Italia) in 3'29'01" (con l'abbinio in 53'11"); 2) Be-
nedetti (Italia) s.t. (con l'ab-
binio 3'28'31"); 3) Graetzk (Fr);
4) Altig (Italia) a 3'28'5"; 5) Sartori (Ita); 6) Baldini (Ita); 7) Sor-
gelos (Bel); 8) Viot (Fr); 9)
Van Aerde (Bel); 10) Ceram (Ita); 11) Denuzi (Ita); 12) Mucelli (Ita); 13) Alomar (Spa);
14) Oncken (Bel); 15) G. De-
met (Bel); 16) Stahlinski (Fr);
17) Schroders (Bel); 18) Du-
ard (Fr); 19) Ollivier (Fr); 20) Simonson (Ghi); 21) Messelis (Bel); 22) Pouidor (Fr); 23) Matto (Fr); 24) A. Desmet (Bel);
25) Van Langenberg (Bel); 26) Ge-
mer (Fr); 27) Cestari (Ita);
28) Elena (Fr); 29) Rostollan (Fr); 30) Anglade (Fr), tutti con
il tempo di Minieri; 31) Galin-
che (Fr); 32) Lefebvre (Fr); 33) Igna-
lin (Fr); 34) Thomin (Fr); 35)
Ferrer (Fr); 36) Geldermans (Ori);
e tutti gli altri con il tempo di
Galische.

Frazione a cronometro

1) ANQUETIL (Fr) in 54'04" (con l'abbinio in 53'11"); 2) Baldini (Ita), a 22" (con l'ab-
binio a 37"); 3) Altig (Germ);
4) Sartori (Ita); 5) S. Ceram (Ita);
6) Carles (Ita); a 1'01"; 7) Van
Den Berghen (Bel) a 1'19"; 8)
Geldermans (Ori); 9) Houtman (Ita);
10) Mazzatorta (Ita); 11) Mastro-
tto (Fr); a 22"; 12) Anglade
(Fr); a 27"; 13) Lebaut (Fr);
14) Denuzi (Ita); 15) Ollivier (Fr);
a 21"; 16) Ex aquo a 21";
Nencini (Ita); 17) Zilverberg (Ori);
18) Ex aquo a 21"; Simpson
(Gra); 19) G. Desmet (Bel); 20)
Demolder (Bel); a 21"; 21) Wolfshorn (Germ); a 23'3"; 22)
Junkermann (Germ); a 24'8";
23) Lefebvre (Fr); 24) Houtman
(Ger); 25) Galvanin (Ita); 26) Gaul (Luss); a 31'8"; 33)

Gli altri italiani si sono clas-
sificati così: 34) Cestari (Ita);
35) Galische (Ita); 36) Fontana
a 33'1"; 38) Brugmann (Gra);
39) Gentina a 31'8"; 41) Zan-
canaro a 3'50"; 41) Cestari
a 3'49"; 42) Sartori a 3'48"; 51)
Benedetti a 4'28"; 58) Baffi
a 1'30"; 61) Danté a 4'40"; 61)
Magnani a 4'42"; 69) ex aquo
a 4'43"; 70) Cestari (Ita); 71)
Palaschi a 4'58"; 81) Azzini a 5'10";
83) Rubagotti a 5'22"; 86) Ba-
raldi (Ita); 87) Cestari (Ita);
88) Sartori a 5'22"; 92) Tonucci a 5'23";
93) Sartori a 5'27"; 97) Sarti
a 5'12"; 101) Guaragnellini a 5'10"; 103) Cestari (Ita); 107)
Manzoni a 5'10"; 110) Bettinelli
a 6'11"; 118) Claei a 6'4"; 119)
Minieri a 6'5"; 120) Baffi
a 6'10"; 121) Brugmann (Gra); 122)
Cervellino a 7'20"; 123) Rimensi
a 7'12"; 128) Ciolfi a 7'33"; Dar-
rigade (Fr) si è classificato al
31° posto con un ritardo di

La classifica generale

1) Darrigade (Fr) 41'18'18";
2) Simpson (Gra) 51'0"; 3) Gel-
dermans (Ori) 51'2'1"; 4) De-
met (Bel) a 5'3"; 5) Anglade
(Fr) a 2"; 6) Ollivier (Fr) a 2'16";
7) Altig (Germ) a 3'28"; 8) Sta-
bilinski (Fr); 9) Ceram (Ita);
10) Houtman (Bel) a 3'36"; 10) Plan-
ckaert (Bel) a 3'46"; 12) Schre-
ders (Bel) a 4'06"; 13) Anquetil
(Fr) a 4'11"; 14) Baldini (Ita)
a 5'10"; 15) Van Aerde (Bel) a 5'23";
16) Doni (Ita) a 6'03"; 17) Kien-
kern (Gra) a 6'05"; 18) Suer-
ter (Spa); 19) Denuzi (Ita); 20)
Mazzatorta (Ita); 21) Cestari
a 6'32"; 22) Sartori a 6'37"; 23)
Baldini (Ita); 24) Houtman
a 6'38"; 25) Galvanin (Ita); 26)
Palaschi a 6'42"; 27) Pambieri a 13'17";
33) Cestari a 13'42"; 36) Brug-
mann a 13'48"; 37) Ciolfi a 14'22";
61) Boni a 15'19"; 63) Minieri
a 15'21"; 64) Cestari a 15'23";
68) Assirelli a 16'28"; 69) Gen-
tina a 17'41"; 70) Manzoni a
17'44"; 73) Sartori a 17'47";
77) Denuzi a 17'48"; 81) Gal-
vanin a 17'58"; 93) Zancanaro a 18'39";
94) Palaschi a 18'59"; 101) Bal-
letti a 1'02'19"; 101) Benedetti
a 1'03'34"; 102) Rimensi a 1'04'28";
103) Ciolfi a 1'04'27"; 107) Sarti a
1'07'23"; 108) Sartori a 1'07'23";
113) Galvanin a 1'08'09"; 116) Cer-
vellino a 1'10'01"; 117) Minieri a
1'10'08"; 121) Claei a 1'22'48";
122) Ciolfi a 1'26'16"; 123) May-
seurati a 1'28'54"; 124) Sabadini
a 1'27'01"; 125) Guaragnellini a
1'30'36"; 127) Marcaletti a 1'31'08".

Il film delle semitappe

Anche a St. Nazaire, dove
ieri s'era imposto Zilverberg, la
maglia gialla s'è allargata. Il
solito caffè, e (per dirlo con
il dottor del cinema) una
dramma di feste, hanno
portato, li «Tours» continua a
dormir poco e male. Ma i cor-
ridori pur che passaggiano
sette rate e sette canne, come i
gatti. Protestano e maledi-
cono, si quando partono, pe-
rò, dimenticano i ricordi e la
rabbia si eccitano, stringono
i denti, si gridano, si preghino
e si trascrivono su ogni cosa.
Goddet ride le acce le-
nute, piace degli ultimi anni,
pare che non creda a ciò
che vede, ciò che sente, e
se la recita formula l'u-
nica, esasperata dai colori
nazionali, non s'indispettrice
più nel risultato commerciale
dei ciclismi, come lo
nuova formula, per l'in-
teressante dei padroni, esalta,
comunque, al «Tour» più inter-
esti (non danneggiando), lo
sport-spettacolo. Una prova:
Ecco: dopo quasi 1500 chilo-
metri di cammino, il pas-
sare supera 1. E, tuttavia,
non basta la maglia bianca
ma, magari, la maglia bianca
da Van Looy, che non si
dice pace, che non dà pace.
Ora, però, il campione del
mondo è costretto ad una
pausa. Infatti, la settima tap-
pa, con le corse di Luçon e di
La Rochelle, non è pane
per i suoi denti. Teme il tie-
tac, Rik. E, perciò, non pun-
teggia. Attilio Camoriano



(Telefoto)

Parte oggi il Tour de l'Avenir

Per i ragazzi di Rimedio il compito non è facile

Dal nostro inviato

LA ROCHELLE. I
Goddet è venuto da Capo-
te, hanno creduto il -T2-,
e -Giro di Francia-: le pro-
fessionisti, e perfino i giova-
ni, si sono affacciati al podio
a dire: «Tours» continua a
dormir poco e male. Ma i cor-
ridori pur che passaggiano
sette rate e sette canne, come i
gatti. Protestano e maledi-
cono, si quando partono, pe-
rò, dimenticano i ricordi e la
rabbia si eccitano, stringono
i denti, si gridano, si preghino
e si trascrivono su ogni cosa.
Goddet ride le acce le-
nute, piace degli ultimi anni,
pare che non creda a ciò
che vede, ciò che sente, e
se la recita formula l'u-
nica, esasperata dai colori
nazionali, non s'indispettrice
più nel risultato commerciale
dei ciclismi, come lo
nuova formula, per l'in-
teressante dei padroni, esalta,
comunque, al «Tour» più inter-
sti (non danneggiando), lo
sport-spettacolo. Una prova:
Ecco: dopo quasi 1500 chilo-
metri di cammino, il pas-
sare supera 1. E, tuttavia,
non basta la maglia bianca
da Van Looy, che non si
dice pace, che non dà pace.
Ora, però, il campione del
mondo è costretto ad una
pausa. Infatti, la settima tap-
pa, con le corse di Luçon e di
La Rochelle, non è pane
per i suoi denti. Teme il tie-
tac, Rik. E, perciò, non pun-
teggia. Attilio Camoriano

anche a St. Nazaire, dove
ieri s'era imposto Zilverberg, la
maglia gialla s'è allargata. Il
solito caffè, e (per dirlo con
il dottor del cinema) una
dramma di feste, hanno
portato, li «Tours» continua a
dormir poco e male. Ma i cor-
ridori pur che passaggiano
sette rate e sette canne, come i
gatti. Protestano e maledi-
cono, si quando partono, pe-
rò, dimenticano i ricordi e la
rabbia si eccitano, stringono
i denti, si gridano, si preghino
e si trascrivono su ogni cosa.
Goddet ride le acce le-
nute, piace degli ultimi anni,
pare che non creda a ciò
che vede, ciò che sente, e
se la recita formula l'u-
nica, esasperata dai colori
nazionali, non s'indispettrice
più nel risultato commerciale
dei ciclismi, come lo
nuova formula, per l'in-
teressante dei padroni, esalta,
comunque, al «Tour» più inter-
sti (non danneggiando), lo
sport-spettacolo. Una prova:
Ecco: dopo quasi 1500 chilo-
metri di cammino, il pas-
sare supera 1. E, tuttavia,
non basta la maglia bianca
da Van Looy, che non si
dice pace, che non dà pace.
Ora, però, il campione del
mondo è costretto ad una
pausa. Infatti, la settima tap-
pa, con le corse di Luçon e di
La Rochelle, non è pane
per i suoi denti. Teme il tie-
tac, Rik. E, perciò, non pun-
teggia. Attilio Camoriano

Le 14 tappe

Il Tour de l'Avenir parte
da Bordeaux il 2 luglio, si con-
clude a Parigi il 10 luglio.
1) Giro di Bordeaux (km 132);
2) Giro di Bordeaux-Bayonne
(km 132); 3) Giro di Bayonne-Nevers
(km 132); 4) Giro di Bayonne-Pau
(km 132); 5) Giro di Pau
(km 132); 6) Giro di Pau
(km 132); 7) Giro di Pau
(km 132); 8) Giro di Pau
(km 132); 9) Giro di Pau
(km 132); 10) Giro di Pau
(km 132); 11) Giro di Pau
(km 132); 12) Giro di Pau
(km 132); 13) Giro di Pau
(km 132); 14) Giro di Pau
(km 132); 15) Giro di Pau
(km 132); 16) Giro di Pau
(km 132); 17) Giro di Pau
(km 132); 18) Giro di Pau
(km 132); 19) Giro di Pau
(km 132); 20) Giro di Pau
(km 132); 21) Giro di Pau
(km 132); 22) Giro di Pau
(km 132); 23) Giro di Pau
(km 132); 24) Giro di Pau
(km 132); 25) Giro di Pau
(km 132); 26) Giro di Pau
(km 132); 27) Giro di Pau
(km 132); 28) Giro di Pau
(km 132); 29) Giro di Pau
(km 132); 30) Giro di Pau
(km 132); 31) Giro di Pau
(km 132); 32) Giro di Pau
(km 132); 33) Giro di Pau
(km 132); 34) Giro di Pau
(km 132); 35) Giro di Pau
(km 132); 36) Giro di Pau
(km 132); 37) Giro di Pau
(km 132); 38) Giro di Pau
(km 132); 39) Giro di Pau
(km 132); 40) Giro di Pau
(km 132); 41) Giro di Pau
(km 132); 42) Giro di Pau
(km 132); 43) Giro di Pau
(km 132); 44) Giro di Pau
(km 132); 45) Giro di Pau
(km 132); 46) Giro di Pau
(km 132); 47) Giro di Pau
(km 132); 48) Giro di Pau
(km 132); 49) Giro di Pau
(km 132); 50) Giro di Pau
(km 132); 51) Giro di Pau
(km 132); 52) Giro di Pau
(km 132); 53) Giro di Pau
(km 132); 54) Giro di Pau
(km 132); 55) Giro di Pau
(km 132); 56) Giro di Pau
(km 132); 57) Giro di Pau
(km 132); 58) Giro di Pau
(km 132); 59) Giro di Pau
(km 132); 60) Giro di Pau
(km 132); 61) Giro di Pau
(km 132); 62) Giro di Pau
(km 132); 63) Giro di Pau
(km 132); 64) Giro di Pau
(km 132); 65) Giro di Pau
(km 132); 66) Giro di Pau
(km 132); 67) Giro di Pau
(km 132); 68) Giro di Pau
(km 132); 69) Giro di Pau
(km 132); 70) Giro di Pau
(km 132); 71) Giro di Pau
(km 132); 72) Giro di Pau
(km 132); 73) Giro di Pau
(km 132); 74) Giro di Pau
(km 132); 75) Giro di Pau
(km 132); 76) Giro di Pau
(km 132); 77) Giro di Pau
(km 132); 78) Giro di Pau
(km 132); 79) Giro di Pau
(km 132); 80) Giro di Pau
(km 132); 81) Giro di Pau
(km 132); 82) Giro di Pau
(km 132); 83) Giro di Pau
(km 132); 84) Giro di Pau
(km 132); 85) Giro di Pau
(km 132); 86) Giro di Pau
(km 132); 87) Giro di Pau
(km 132); 88) Giro di Pau
(km 132); 89) Giro di Pau
(km 132); 90) Giro di Pau
(km 132); 91) Giro di Pau
(km 132); 92) Giro di Pau
(km 132); 93) Giro di Pau
(km 132); 94) Giro di Pau
(km 132); 95) Giro di Pau
(km 132); 96) Giro di Pau
(km 132); 97) Giro di Pau
(km 132); 98) Giro di Pau
(km 132); 99) Giro di Pau
(km 132); 100) Giro di Pau
(km 132); 101) Giro di Pau
(km 132); 102) Giro di Pau
(km 132); 103) Giro di Pau
(km 132); 104) Giro di Pau
(km 132); 105) Giro di Pau
(km 132); 106) Giro di Pau
(km 132); 107) Giro di Pau
(km 132); 108) Giro di Pau
(km 132); 109) Giro di Pau
(km 132); 110) Giro di Pau
(km 132); 111) Giro di Pau
(km 132); 112) Giro di Pau
(km 132); 113) Giro di Pau
(km 132); 114) Giro di Pau
(km 132); 115) Giro di Pau
(km 132); 116) Giro di Pau
(km 132); 117) Giro di Pau
(km 132); 118) Giro di Pau
(km 132); 119) Giro di Pau
(km 132); 120) Giro di Pau
(km 132); 121) Giro di Pau
(km 132); 122) Giro di Pau
(km 132); 123) Giro di Pau
(km 132); 124) Giro di Pau
(km 132); 125) Giro di Pau
(km 132); 126) Giro di Pau
(km 132); 127) Giro di Pau
(km 132); 128) Giro di Pau
(km 132); 129) Giro di Pau
(km 132); 130) Giro di Pau
(km 132); 131) Giro di Pau
(km 132); 132) Giro di Pau
(km 132); 133) Giro di Pau
(km 132); 134) Giro di Pau
(

Non valido per il campionato mondiale

Bruce McLaren (Cooper) trionfa nel G.P. di Reims

Graham Hill e Ines Ireland ai posti d'onore
Polverizzata la media di Baghetti dello scorso anno e battuto tre volte il record sul giro

Nostro servizio

REIMS. 1. Ascesi la Ferrari di neozelandese Bruce McLaren su Cooper ha vinto oggi il Grand Prix di Reims, gara non rilevante ai fini della classifica del campionato mondiale conduttori. Appunto la assenza della Ferrari, provocata dallo sciopero dei lavoratori metallurgici, e il fatto che la gara non valeva per la classifica del campionato conduttori, hanno fatto molto interessare alla corona il più antico dei calendari della storia dell'automobilismo internazionale.

Ventimila spettatori circa, sotto un cielo plumbeo e temporalesco, con un vento a forti raffiche, hanno assistito alla gara cui hanno partecipato diciannove vetture impegnate su un circuito per complessivamente quattro giri pari a 415 chilometri.

Al via, dato alle quattordici e trentatre, John Surtees, su Lola, prende la testa del gruppo mentre Masten Gregory rimane al palo con il motore che non vuole avviarsi. L'ex-asso delle due ruote animerà buona parte della corsa peraltro priva di fasi drammatiche e fortunatamente svolta senza incidenti, con i numerosi ritiri per guasti di vario genere. Già nel corso del primo e secondo giro, infatti, hanno abbandonato la corsa, per guasti meccanici, Tony Shell e Trevor Taylor mentre al quinto giro arriva al box spingendo la sua macchina sfortunato Jim Clark che assiste impotente al lavoro del meccanico. Qualche minuti dopo, il pilota di Peugeot Armand che si è volato di un'altra Lotus e che è stato fermato per consentire a Clark di riprendere la corsa.

Per più di metà della gara, John Surtees resiste brillantemente agli attacchi di Brabham, Graham Hill e McLaren che, pur battendosi fra di loro, non perdono di vista l'obiettivo principale: cioè il leader del campionato mondiale. Gli inseguitori resistono uno giro per giro preziosi secondi così che a metà corsa soltanto sei secondi rappresentano il vantaggio di Surtees sugli immediati avversari che procedono vicinissimi fra loro, mentre il resto dei concorrenti è rimasto abbondantemente staccato.

La Lola di Surtees sembra destinata alla vittoria ma deve attendere lentamente al box per fermarsi a lungo. Quando finalmente il motore viene di nuovo avviato e Surtees ritorna in pista, egli si trova in decima posizione ed appare molto improbabile che possa recuperare il tempo perduto, pur essendo evidente che ha deciso di adottare il sistema della "box-to-box" per tornare a ruota di spacco. Il tempo di distacco - siamo al trentacinquesimo giro - segue irriducibile. La Lola di Surtees si guasta definitivamente al trentesimo giro e De Gregorio della

S. Lazio ha battuto il primato nazionale sui 200 metri stile libero con il tempo di 2'09"2 nella seconda ed ultima giornata del meeting internazionale di nuoto svoltosi nella piscina olimpica dei Circoli tennis di Cava dei Tirreni.

Il Torino ha fallito il bersaglio. A differenza del Genoa, che venerdì scorso si è aggiudicato la Coppa delle Alpi, i granata si sono lasciati sfuggire quella dell'Amicizia. Sconfitti di misura (2-1) a Lens nella prima giornata, i giovinetti di Santos non sono riusciti nel match di ritorno, acimposti alla coriacea e quadrata squadra francese. Si sono dovuti accontentare di un pareggio (1-1) che, se ha premiato la loro grande volontà, ha lasciato

la Coppa nelle mani degli avversari.

L'incontro ha avuto due fasi nettamente distinte: nel primo tempo hanno dominato i torinesi, nella ripresa gli ospiti. I granata sono stati anche molto molto improbabile che possa recuperare il tempo perduto, pur essendo evidente che ha deciso di adottare il sistema della "box-to-box" per tornare a ruota di spacco. Il tempo di distacco - siamo al trentacinquesimo giro - segue irriducibile. La Lola di Surtees si guasta definitivamente al trentesimo giro e De Gregorio della

S. Lazio ha battuto il primato nazionale sui 200 metri stile libero con il tempo di 2'09"2 nella seconda ed ultima giornata del meeting internazionale di nuoto svoltosi nella piscina olimpica dei Circoli tennis di Cava dei Tirreni.

In testa, intanto, si è scatenata la bagarre per attaccare McLaren che ha preso il comando della corsa seguendo Hill. Con ventisette secondi di distacco - siamo al trentacinquesimo giro - segue Irlanda mentre con più di un minuto e mezzo di vantaggio arranca in quinta posizione il francese Trintignant al volante di una Lotus Intanto si è ritirato l'americano Ritchie Ginther su BRM uscito e sono solamente dodici le vetture rimaste in gara.

Per brevi istanti, Brabham assume il comando ma subito McLaren - ed è questa la fase più emozionante della corsa - lo attacca e lo supera dopo aver superato anche Graham Hill che si trova in seconda posizione.

Siamo ormai alle fasi finali e la battaglia è sempre serrata in testa. Dopo McLaren e Brabham, tutti però fanno superare, così che al 45° giro batte il record del circuito con la media di 206,307 km/h. Intanto si è ritirato Clark che esce definitivamente dalla cronaca della corsa.

Sembra ormai certo che McLaren riesca a vincere ma Brabham e Hill e Brabham, che corrono nello spazio di un centinaio di metri, si affrontano le curve con estremo rischio, quasi come in una tregua.

Anzi, proprio Hill che al 47° giro abbassa ancora il record correndo alla media di chilometri 207,543.

Poi si verifica il cedimento di Jack Brabham che, constatato l'irregolare funzionamento del motore della sua Lotus, non vuole perdere le chances di un piazzamento e rallenta lasciandosi superare da Innes Ireland che, in costanza rientra con il premio.

Sul traguardo piombano nell'ordine McLaren, Hill, Brabham, Trintignant, quindi

Gruppo 3: 1. Sloan, Witte, Sealey; 2. Young, Ross, Venza; 3. Rassing, Strela, Rossa, Brasilia; 4. 2. Spartak, Pilsen, Padova; 5. Chavex de Fouz-Duvivier; 6. Gruppo 3-1: Slovan, Witte, Sealey; 7. Nimes-Servette 3-2. Gruppo 4: Mantova-Stade, Francalise; 8-9. Uipart-Spartak, Fraga; 10-11. Tatabanja-Kalsaustrum; 12. Belgrado, Feyenoord; 13. Lanerossi Vicenza-Brescia; 14. Belgrado, Feyenoord; 15. Lanerossi Vicenza-Brescia; 16. Belgrado, Feyenoord; 17. Tatabanja-Kalsaustrum; 18. Vitez Mostar-Hildeshem; 19. Blan Wil-Poco Edo.

Il risultato

«Amicizia»

FINALI: Torino 1-1, La «Coppa» è stata vinta dal Lens.

«Mitropa»

SEMIFINALI: Bologna-Zagabria 2-1 - Va-s-Atlanta 3-1.

«Rappan»

ELIMINATORIE:

Gruppo 1: Young, Ross, Venza; 2. Rassing, Strela, Rossa, Brasilia; 3. 2. Spartak, Pilsen, Padova; 4. Chavex de Fouz-Duvivier; 5. Gruppo 3-1: Slovan, Witte, Sealey; 6. Gruppo 4: Mantova-Stade, Francalise; 7. Tatabanja-Kalsaustrum; 8. Belgrado, Feyenoord; 9. Lanerossi Vicenza-Brescia; 10. Belgrado, Feyenoord; 11. Tatabanja-Kalsaustrum; 12. Vitez Mostar-Hildeshem; 13. Blan Wil-Poco Edo.

tempo stesso si dichiarano i responsabili: di violazione dei doveri previsti dall'articolo 1 del regolamento di giustizia (per aver omesso di informare tempestivamente la Lega) e di disperdere la pubblicità (per aver pubblicato la lista dei soci).

Il Vicenza ha superato, pure, il Bayern Monaco. Il Padova ha poi pareggiato (1-1) Pilsen, mentre il Venezia ha dovuto cedere (3-1) allo Young Boys di Berna.

I risultati

«Amicizia»

FINALI: Torino 1-1, La «Coppa» è stata vinta dal Lens.

«Mitropa»

SEMIFINALI: Bologna-Zagabria 2-1 - Va-s-Atlanta 3-1.

«Rappan»

ELIMINATORIE:

Gruppo 1: Young, Ross, Venza; 2. Rassing, Strela, Rossa, Brasilia; 3. 2. Spartak, Pilsen, Padova; 4. Chavex de Fouz-Duvivier; 5. Gruppo 3-1: Slovan, Witte, Sealey; 6. Gruppo 4: Mantova-Stade, Francalise; 7. Tatabanja-Kalsaustrum; 8. Belgrado, Feyenoord; 9. Lanerossi Vicenza-Brescia; 10. Belgrado, Feyenoord; 11. Tatabanja-Kalsaustrum; 12. Vitez Mostar-Hildeshem; 13. Blan Wil-Poco Edo.

tempo stesso si dichiarano i responsabili: di violazione dei doveri previsti dall'articolo 1 del regolamento di giustizia (per aver omesso di informare tempestivamente la Lega) e di disperdere la pubblicità (per aver pubblicato la lista dei soci).

Il Vicenza ha superato, pure, il Bayern Monaco. Il Padova ha poi pareggiato (1-1) Pilsen, mentre il Venezia ha dovuto cedere (3-1) allo Young Boys di Berna.

I risultati

«Amicizia»

FINALI: Torino 1-1, La «Coppa» è stata vinta dal Lens.

«Mitropa»

SEMIFINALI: Bologna-Zagabria 2-1 - Va-s-Atlanta 3-1.

«Rappan»

ELIMINATORIE:

Gruppo 1: Young, Ross, Venza; 2. Rassing, Strela, Rossa, Brasilia; 3. 2. Spartak, Pilsen, Padova; 4. Chavex de Fouz-Duvivier; 5. Gruppo 3-1: Slovan, Witte, Sealey; 6. Gruppo 4: Mantova-Stade, Francalise; 7. Tatabanja-Kalsaustrum; 8. Belgrado, Feyenoord; 9. Lanerossi Vicenza-Brescia; 10. Belgrado, Feyenoord; 11. Tatabanja-Kalsaustrum; 12. Vitez Mostar-Hildeshem; 13. Blan Wil-Poco Edo.

tempo stesso si dichiarano i responsabili: di violazione dei doveri previsti dall'articolo 1 del regolamento di giustizia (per aver omesso di informare tempestivamente la Lega) e di disperdere la pubblicità (per aver pubblicato la lista dei soci).

Il Vicenza ha superato, pure, il Bayern Monaco. Il Padova ha poi pareggiato (1-1) Pilsen, mentre il Venezia ha dovuto cedere (3-1) allo Young Boys di Berna.

I risultati

«Amicizia»

FINALI: Torino 1-1, La «Coppa» è stata vinta dal Lens.

«Mitropa»

SEMIFINALI: Bologna-Zagabria 2-1 - Va-s-Atlanta 3-1.

«Rappan»

ELIMINATORIE:

Gruppo 1: Young, Ross, Venza; 2. Rassing, Strela, Rossa, Brasilia; 3. 2. Spartak, Pilsen, Padova; 4. Chavex de Fouz-Duvivier; 5. Gruppo 3-1: Slovan, Witte, Sealey; 6. Gruppo 4: Mantova-Stade, Francalise; 7. Tatabanja-Kalsaustrum; 8. Belgrado, Feyenoord; 9. Lanerossi Vicenza-Brescia; 10. Belgrado, Feyenoord; 11. Tatabanja-Kalsaustrum; 12. Vitez Mostar-Hildeshem; 13. Blan Wil-Poco Edo.

tempo stesso si dichiarano i responsabili: di violazione dei doveri previsti dall'articolo 1 del regolamento di giustizia (per aver omesso di informare tempestivamente la Lega) e di disperdere la pubblicità (per aver pubblicato la lista dei soci).

Il Vicenza ha superato, pure, il Bayern Monaco. Il Padova ha poi pareggiato (1-1) Pilsen, mentre il Venezia ha dovuto cedere (3-1) allo Young Boys di Berna.

I risultati

«Amicizia»

FINALI: Torino 1-1, La «Coppa» è stata vinta dal Lens.

«Mitropa»

SEMIFINALI: Bologna-Zagabria 2-1 - Va-s-Atlanta 3-1.

«Rappan»

ELIMINATORIE:

Gruppo 1: Young, Ross, Venza; 2. Rassing, Strela, Rossa, Brasilia; 3. 2. Spartak, Pilsen, Padova; 4. Chavex de Fouz-Duvivier; 5. Gruppo 3-1: Slovan, Witte, Sealey; 6. Gruppo 4: Mantova-Stade, Francalise; 7. Tatabanja-Kalsaustrum; 8. Belgrado, Feyenoord; 9. Lanerossi Vicenza-Brescia; 10. Belgrado, Feyenoord; 11. Tatabanja-Kalsaustrum; 12. Vitez Mostar-Hildeshem; 13. Blan Wil-Poco Edo.

tempo stesso si dichiarano i responsabili: di violazione dei doveri previsti dall'articolo 1 del regolamento di giustizia (per aver omesso di informare tempestivamente la Lega) e di disperdere la pubblicità (per aver pubblicato la lista dei soci).

Il Vicenza ha superato, pure, il Bayern Monaco. Il Padova ha poi pareggiato (1-1) Pilsen, mentre il Venezia ha dovuto cedere (3-1) allo Young Boys di Berna.

I risultati

«Amicizia»

FINALI: Torino 1-1, La «Coppa» è stata vinta dal Lens.

«Mitropa»

SEMIFINALI: Bologna-Zagabria 2-1 - Va-s-Atlanta 3-1.

«Rappan»

ELIMINATORIE:

Gruppo 1: Young, Ross, Venza; 2. Rassing, Strela, Rossa, Brasilia; 3. 2. Spartak, Pilsen, Padova; 4. Chavex de Fouz-Duvivier; 5. Gruppo 3-1: Slovan, Witte, Sealey; 6. Gruppo 4: Mantova-Stade, Francalise; 7. Tatabanja-Kalsaustrum; 8. Belgrado, Feyenoord; 9. Lanerossi Vicenza-Brescia; 10. Belgrado, Feyenoord; 11. Tatabanja-Kalsaustrum; 12. Vitez Mostar-Hildeshem; 13. Blan Wil-Poco Edo.

tempo stesso si dichiarano i responsabili: di violazione dei doveri previsti dall'articolo 1 del regolamento di giustizia (per aver omesso di informare tempestivamente la Lega) e di disperdere la pubblicità (per aver pubblicato la lista dei soci).

Il Vicenza ha superato, pure, il Bayern Monaco. Il Padova ha poi pareggiato (1-1) Pilsen, mentre il Venezia ha dovuto cedere (3-1) allo Young Boys di Berna.

I risultati

«Amicizia»

FINALI: Torino 1-1, La «Coppa» è stata vinta dal Lens.

«Mitropa»

SEMIFINALI: Bologna-Zagabria 2-1 - Va-s-Atlanta 3-1.

«Rappan»

ELIMINATORIE:

Gruppo 1: Young, Ross, Venza; 2. Rassing, Strela, Rossa, Brasilia; 3. 2. Spartak, Pilsen, Padova; 4. Chavex de Fouz-Duvivier; 5. Gruppo 3-1: Slovan, Witte, Sealey; 6. Gruppo 4: Mantova-Stade, Francalise; 7. Tatabanja-Kalsaustrum; 8. Belgrado, Feyenoord; 9. Lanerossi Vicenza-Brescia; 10. Belgrado, Feyenoord; 11. Tatabanja-Kalsaustrum; 12. Vitez Mostar-Hildeshem; 13. Blan Wil-Poco Edo.

tempo stesso si dichiarano i responsabili: di violazione dei doveri previsti dall'articolo 1 del regolamento di giustizia (per aver omesso di informare tempestivamente la Lega) e di disperdere la pubblicità (per aver pubblicato la lista dei soci).

Il Vicenza ha superato, pure, il Bayern Monaco. Il Padova ha poi pareggiato (1-1) Pilsen, mentre il Venezia ha dovuto cedere (3-1) allo Young Boys di Berna.

I risultati

«Amicizia»

FINALI: Torino 1-1, La «Coppa» è stata vinta dal Lens.

</

Pesca

**Il cavedano
sotto riva**

Con la canna « a frustazione », sui laghi dai venti costanti e non molto forti, viene praticata una pesca molto divertente del cavedano.

Occorre una canna flessibile e leggera sui quattro-cinque metri, munita di una lenza a « coda di topo » (quelle di nallon sono le più economiche) della lunghezza circa della canna, un finale di lenza sottile (sui 15/100) al cui estremo vengono attaccati 3 artificiali (moschetté e imitazioni in plastica di insetti) distanziati di 30 centimetri l'uno dall'altro. Una barcha, con un rematore che sappia il fatto suo sarà d'obbligo in quanto la

manovra accorta di avvicinamento al pesce (in questo caso poi si tratta di astuti cavedani), va fatta con una certa perizia.

Quando spira una leggeira biezza ecco il momento ideale per questa pesca. I cavedani, in agguato presso la riva, a causa del vento che increspa la superficie dell'acqua, hanno una visibilità ridotta quindi diventano più facilmente avvicinabili; inoltre, con la pastura portata dal vento, il pesce tende a mangiare a galla, cioè « bolla » e non si farà certo pregare ad assaggiare i vostri artificiali, sempre che glieli presenterete nei dovuti modi.

Con la barca, dunque,

nel più assoluto silenzio, costeggerete la riva (e qui il bravo rematore si rivela) cercando di tenere i remi sempre in acqua per non fare rumore, praticando, cioè, quella remata che vi porterà sul pesce senza allarmarlo.

Da prua lancetate verso riva, in favore di vento, e non appena gli artificiali saranno posti sull'acqua, li farete strisciare leggermente contro vento. In genere le abboccate sono immediate. La manovra di ri-escere del pesce deve essere eseguita con la massima delicatezza, portando il pesce allamato da riva verso il largo, fuori della zona di pesca, per non far fug-

gere gli altri cavedani in pasatura presso riva.

Questo tipo di pesca si può effettuare con le mosche artificiali o con le imitazioni di insetti in plastica. Queste ultime sono molto indicate, in quanto, essendo dotate di un certo peso, consentono lance abbastanza lunghe e precisi, a difesa delle mosche artificiali vere e proprie.

La pesca « a frustare », raramente miete vittime fra grossi cavedani; in compenso, falcidi la letteralmente le schiere dei « cavedanelli », sempreché usiate ogni accorgimento per nascondere la vostra presenza. Questo genere di pesca è fra i più movimentati e

interessanti, ma per esercitarlo — ripetiamo — dovete, oltreché alla vostra perizia, affidarvi ad un rematore provetto. Non fidatevi dell'amico che vi giura di essere notevolmente migliorato nella difficile arte del remo dopo le vacanze passate con la famiglia al mare; per insidiare con successo i cavedani sotterriva occorre che la barca strisci silenziosa sull'acqua, non che proceda a balzelli come un mulo recalcitrante. Perciò, rivolgetevi ai pescatori in luogo con modica spesa, passate momenti divertissimi.

r. p.

bambini

**Lasciateli
sguazzare
a volontà**

Li portate al mare, la domenica (se siete così fortunati da abitare vicino a una spiaggia, mettiamo a Roma) oppure durante l'estate. E poi, quando li avete portati al mare, cominciano i tormenti. Non vi sono genitori che non dispongano di particolari, complicatissime teorie sui bagagli di mare dei bambini, sul modo di prendere il sole, sul tipo di copricapi da portare, sui giochi che possono fare e quelli che non debbono assordarsi a tentare, sull'uso della palesta e del secchiello, del salvagente e dell'ombrellone, dell'osengiammo, della crema, delle matassine di gomma, dei cavalioni. Ma sì, anche dei cavalioni.

C'è il padre che si dice: « Farò a farsi prendere d'assalto dai cavalioni, e vorrei che suo figlio ci si divertisse anche lui, vorrei mostrare alla spiaggia intera il fiero spettacolo di quell'audace famiglia di « spericolati »; ma il bambino, abituato, ha tre anni, il mare gli piace, ma gliene basta una pozzanghera per intingere i piedi (proprio, ce li intinge soltanto, con delizie e con scrupoli, ma con grande prudenza). C'è il padre che si dice: « Farò a farsi prendere d'assalto dai cavalioni, e vorrei che suo figlio ci si divertisse anche lui, vorrei mostrare alla spiaggia intera il fiero spettacolo di quell'audace famiglia di « spericolati »; ma il bambino, abituato, ha tre anni, il mare gli piace, ma gliene basta una pozzanghera per intingere i piedi (proprio, ce li intinge soltanto, con delizie e con scrupoli, ma con grande prudenza).

g. c.

moda

**Lamé,
che
passione**



La moda ci ha riportato, da un paio di stagioni, il gusto per i capi d'abbigliamento in lamé: quasi contemporaneamente sono riapparse in commercio le lucide matassine di filo d'oro o d'argento, adatte a confezione, servendosi dei ferri o dell'uncinetto, bluse, sweater, piccoli foulards e accessori.

La borsetta in filo d'oro o d'argento, adatta esclusivamente per la sera o per il pomeriggio elegante, è dunque ancora attualissima, ed è un capriccio che si può facilmente soddisfare. Soprattutto se tenete l'impresa — peraltro non difficoltà — di realizzarla da voi stesse.

Occorrente: matassine di filo dorato o argenteo (a scelta), in quantità variabile, a seconda della forma e della grandezza che avrà la borsa finita; mezzo metro, ma anche 25 cm., di rosone bianco o giallo d'oro, per la fodera di seta nel colore della fodera, una cerniera in metallo; semplice — da rivestire — o sbalzata. Un paio di ferri o un uncinetto. Invece del filo lamé, si può usare la fettuccia lamé, nella qualità sottile; in questo caso, i ferri o l'uncinetto saranno del n. 5.

Stabilite la forma e la grandezza della borsa, fatene un modello di carta; tagliate la fodera, cuocete i lati, arricciate il bordo che va attaccato alla cerniera, farvi un taschino, se si desidera (il tutto, avendo cura di lasciare la parte lucida del rosone all'esterno, in modo che faccia da fondo al lamé); scegliete una maglia a rilievo sia con i ferri che con l'uncinetto (per i ferri, indicatissimo il « chiodo di riso »; una maglia d'una maglia rov, scavillando ad ogni giro; per l'uncinetto la « fantasia semplice »: una riga di punto basso, una riza di maglia alta doppia, e così via) e fate una striscia lunga quanto la borsa e lunga il doppio (la borsa infatti è intera, il fondo coincide con la metà della striscia).

Il taglio alle unghie: guai se il bambino si bagna le gambe alle dieci e mezzanotte. La spiaggia è un continuo incrocio di strilli, di minacce, di richiami: vieni qui, vai là, guarda che ti lascio senza frutta, guarda che ti lascio senza bagno, metti gli zoccoli, devi gli zoccoli. E nomi, nomi, nomi gridati a perdifiato, in permanenza.

C'è la madre armata di metro e di cronometro: due metri in dentro, non più: dieci minuti d'acqua, e poi fuori, con precisione prussiana. E attento a non bagnarli i capelli. No, la doccia no, la doccia è per i grandi.

Il taglio alle unghie: guai se il bambino si bagna le gambe alle dieci e mezzanotte. La spiaggia è un continuo incrocio di strilli, di minacce, di richiami: vieni qui, vai là, guarda che ti lascio senza frutta, guarda che ti lascio senza bagno, metti gli zoccoli, devi gli zoccoli. E nomi, nomi, nomi gridati a perdifiato, in permanenza.

Mentre dello sfogo: per amor del cielo e dei bambini, almeno al mare lasciamoli un po' in pace. Va bene, ci vorrà una regola per dilendersi dalle scattature, aprirete quattro occhi perché non anneghino: ma dentro questi limiti, facciano un po' quello che vogliono, diguizzino quanto e come gli piace, si scatenino un po'. Non torturiamoli con l'essere di assistenza.

Non pretendiamo che si trasformino prima del tempo in compassati viaggiatori che sulla spiaggia si comportano come fossero in visita dalla suocera. Il cielo, l'aria, il sole, il mare, la sabbia, non diamoglieli col cucchiaino dei regolamenti: lasciamoli che ne prendano quanto gline sta tra le braccia e negli occhi.

Giampiccoli

Bruna

Caccia I «nembrotti» e la Federazione

Una situazione totalmente nuova è venuta a determinarsi nel mondo cacciatore in seguito alla sentenza della Corte Costituzionale che ha dichiarato illegittimo l'obbligo di iscrizione di ciascun cacciavatore alla Federazione con relativo versamento di quella quota che ha sin qui permesso alla Federazione medesima di provvedere alla tutela e al potenziamento del patrimonio faunistico nazionale di cui lo Stato si è sempre ostinatamente disinteressato.

Non si può certamente affermare che nonostante le ingenti somme spese la caccia italiana muoti nella prosperità e nemmeno si può sostenere che la F.I.d.C. sia esente da er-

rori e insufficienze, tuttavia se finora siamo potuti uscire di casa con la doppietta in spalla e con la speranza d'incontrare un tagliano o una sterna, ciò to si deve alle iniziative dell'organizzazione dei cacciatori che specie in certe zone, amministrate da dirigenti democristiani non legati ai riservisti, ha creato zone di protezione, ha immesso quantità notevoli di selvatici ed è intervenuta in ogni occasione in difesa dei liberi cacciatori.

Anche la recente assemblea nazionale della F.I.d.C. ha sostanzialmente dimostrato la indispensabile funzione dell'associazione venatoria, qualunque sarà la struttura che verrà ad assumere dopo la sentenza della Corte Costituzionale.

Non sono, è vero, mancate le indicazioni venute dal settore democratico, sempre più presente nell'I.F.d.C. e non si può nemmeno negare che sotto la pressione di queste si sia rifiutato di rinnovare, purtroppo occorre rilevarne che troppi dirigenti sono fermi su posizioni conservatrici, per non dire dell'opera svolta in quella sede dal sen. Moneti, il quale ha tentato di far tornare i diversi punti di vista politici dei singoli e dei gruppi per creare una rottura nel clima preventivamente unitario sin da quando è venuta a determinarsi la sentenza della Corte Costituzionale.

Per sopravvivere, evitando la precipitazione nel caos della caccia italiana e salvando il patrimonio di attrezzi e di personale specializzato creato coi danari dei cacciatori, occorre anche far piazza pulita di certi dirigenti che in nome dei loro rappresentati difendono in ogni sede il privilegio, altrimenti la massa dei « nembrotti », liberata dal vincolo dell'obbligatorietà di appartenenza alla Federazione, non comprenderà mai appieno la necessità di mantenere in vita una organizzazione i cui indirizzi non siano chiaramente corrispondenti alle sue aspirazioni.

In realtà quei dirigenti, più che « trepidare » per il difficile iter di certi provvedimenti in corso riguardanti la caccia, temono di far tornare ai « padroni » del rapporto ai quali sono in qualche modo legati. Non si spiegano in modo diverso certe cautelose nei riguardi del riservismo quando proprio un rappresentante del governo, Pon. Camangi, ha affermato in quella stessa assemblea che le riserve, se non adempiono a funzioni di utilità generale, possono considerarsi « residenze feudali » da abolire.

Mentre si invocano quindici immediati provvedimenti governativi per dar modo alla Federazione di

sopravvivere, evitando la precipitazione nel caos della caccia italiana e salvando il patrimonio di attrezzi e di personale specializzato creato coi danari dei cacciatori, occorre anche far piazza pulita di certi dirigenti che in nome dei loro rappresentati difendono in ogni sede il privilegio, altrimenti la massa dei « nembrotti », liberata dal vincolo dell'obbligatorietà di appartenenza alla Federazione, non comprenderà mai appieno la necessità di mantenere in vita una organizzazione i cui indirizzi non siano chiaramente corrispondenti alle sue aspirazioni.

Per sopravvivere, evitando la precipitazione nel caos della caccia italiana e salvando il patrimonio di attrezzi e di personale specializzato creato coi danari dei cacciatori, occorre anche far piazza pulita di certi dirigenti che in nome dei loro rappresentati difendono in ogni sede il privilegio, altrimenti la massa dei « nembrotti », liberata dal vincolo dell'obbligatorietà di appartenenza alla Federazione, non comprenderà mai appieno la necessità di mantenere in vita una organizzazione i cui indirizzi non siano chiaramente corrispondenti alle sue aspirazioni.

In realtà quei dirigenti, più che « trepidare » per il difficile iter di certi provvedimenti in corso riguardanti la caccia, temono di far tornare ai « padroni » del rapporto ai quali sono in qualche modo legati. Non si spiegano in modo diverso certe cautelose nei riguardi del riservismo quando proprio un rappresentante del governo, Pon. Camangi, ha affermato in quella stessa assemblea che le riserve, se non adempiono a funzioni di utilità generale, possono considerarsi « residenze feudali » da abolire.

Mentre si invocano quindici immediati provvedimenti governativi per dar modo alla Federazione di

Per fotografare in montagna occorre innanzitutto una macchina adatta. Se si fotografa stando sulla strada si può anche usare una « ammiraglia » professionale di grande formato 18×24. Chi ama le gite nei boschi e sui sentieri può anche portare una macchina di medio formato tipo Rolleiflex, ma chi fa dell'alpinismo non può assolutamente permettersi il lusso di caricarsi di una macchina fotografica pesante. Il formato 24×36 in tal caso è l'ideale, anche perché la tecnica moderna permette di ricavare dalle pellicole di piccolo formato ingrandimenti notevolissimi (30×40 cm.) nei quali assolutamente non compare la « grana », cioè i granuli d'argento che compongono l'immagine.

In arrampicata spesso la macchina fotografica è di grande aiuto morale a chi la adopera. Per « dovere di mestiere » sovente si dimentica la fisica e ci si immerge nel proprio lavoro. L'essenziale diventa cogliere i momenti interessanti, raccontare mentre si vive l'avventura. Il fotografo per essere tale in ogni momento deve vincere anche i momenti di debolezza fisica e morale. La stanchezza, la noia, la pigrizia non potranno mai suggerire nulla di buono al fotografo che invece deve essere sempre vivo e pronto a far tutto per il suo lavoro. La pellicola da usarsi sarà di media sensibilità. Tutte le fabbriche di materiali sensibili mettono a disposizione del fotografo ottimi pellicole da 12-20 din. Spesso i manuali parlano dei filtri come di oggetti indispensabili. I filtri non sono usati con grano salis. Il filtro giallo, ad esempio, fa sì vedere le nubi in quanto equilibrio l'azione sulla pellicola del colore azzurro del cielo col grano delle nubi, ma spesso, eliminando la foschia atmosferica, schiaccia il paesaggio e tolle il senso reale delle distanze. Quando il cielo è d'un azzurro intenso il filtro giallo può rendere i cieli assolutamente neri, cosa non sempre di effetto arderore.

In alta montagna si consiglia il filtro UV, che comunque è del tutto inutile. La pellicola da usarsi sarà di media sensibilità. Tutte le fabbriche di materiali sensibili mettono a disposizione del fotografo ottimi pellicole da 12-20 din. Spesso i manuali parlano dei filtri come di oggetti indispensabili. I filtri non sono usati con grano salis. Il filtro giallo, ad esempio, fa sì vedere le nubi in quanto equilibrio l'azione sulla pellicola del colore azzurro del cielo col grano delle nubi, ma spesso, eliminando la foschia atmosferica, schiaccia il paesaggio e tolle il senso reale delle distanze. Quando il cielo è d'un azzurro intenso il filtro giallo può rendere i cieli assolutamente neri, cosa non sempre di effetto arderore.

In alta montagna si consiglia il filtro UV, che comunque è del tutto inutile.

E ora partiamo per la montagna con la nostra brava macchina fotografica.

Più che in giro molte nebbie sovraffuggono a mezz'aria. Verrebbe voglia di lasciare la macchina fotografica in albergo. Errore gravissimo! Quelle nebbie e quelle malinconie possono dare spunti formidabili al fotografo che non si accontenta delle cartoline-ricordo. La montagna ci sta davanti in tutta la sua realtà anche col cattivo tempo.

Finalmente esce il sole. E' il tempo classico per fotografare la montagna. L'aria è limpida, la luce abbaia, il cielo è azzurro. E' tempo classico per fotografare la montagna. L'aria è limpida, la luce abbaia, il cielo è azzurro.

Francobolli cecoslovacchi (in alto) e ungheresi

Le recentissime serie di francobolli spaziali effettuati in URSS ed in USA hanno fornito la possibilità a varie amministrazioni postali di incrementare il già vasto campo d'attività della spazio da parte dell'uomo. Le nuove serie emesse sono parzialmente dedicate alla commemorazione delle conquiste cosmiche, in parte, infatti, i nuovi francobolli anticipano le tappe della conquista dello spazio che gli scienziati sovietici ed americani hanno programmato e reso pubbliche.

Le poste cecoslovacche, proprio nel settore dell'astronautica, hanno dedicato una ampia serie di sei valori, composta in valigetta su varie tematiche, alla conquista dello spazio. I sei francobolli, tutti di grandi dimensioni, sono stati messi in circolazione nei seguenti giorni: 30 halteri rossi e celesti.

Sempre per i corrieri dell'uomo, la missione sovietica di Gagarin Titov, il primo uomo

a volare nello spazio, è stata celebrata con un francobollo.

Per conservarla, fate una piccola fodera in fustagno, che riparerà la preziosa borsetta dalla umidità e dalla luce.

Per conservarla, fate una piccola fodera in fustagno, che riparerà la preziosa borsetta dalla umidità e dalla luce.

Per conservarla, fate una piccola fodera in fustagno, che riparerà la preziosa borsetta dalla umidità e dalla luce.

Per conservarla, fate una piccola fodera in fustagno, che riparerà la preziosa borsetta dalla umidità e dalla luce.

Per conservarla, fate una piccola fodera in fustagno, che riparerà la preziosa borsetta dalla umidità e dalla luce.

Per conservarla, fate una piccola fodera in fustagno, che riparerà la preziosa borsetta dalla umidità e dalla luce.

Per conservarla, fate una piccola fodera in fustagno, che riparerà la preziosa borsetta dalla umidità e dalla luce.

Per conservarla, fate una piccola fodera in fustagno, che riparerà la preziosa borsetta dalla umidità e dalla luce.

Per conservarla, fate una piccola fodera in fustagno, che riparerà la preziosa borsetta dalla umidità e dalla luce.

Per conservarla, fate una piccola fodera in fustagno, che riparerà la preziosa borsetta dalla umidità e dalla luce.

Roma

Fiaccolata nei Castelli per la pace



Dicine di torce, strette in mano, sono state manifestate in questa manifestazione non può e non deve lasciare insensibili gli uomini del nuovo governo dai quali prenderanno iniziativa più chiare perché il nostro paese non venga trascinato in altre avventure di guerres. Dopo aver sottolineato i crescenti pericoli di crisi che turbano oggi il mondo, Terracini ha proseguito rilegando come, purtroppo, «gli nomini del nuovo governo di centro-sinistra dal giorno della sua costituzione, che tante aspirazioni ha aperto nelle masse popolari, non hanno ancora compiuto un solo gesto preciso per dimostrare la loro volontà di rinnovare il loro politico, di andare avanti, di operare sulla via della pace». L'autore ha concluso il suo discorso rilevando come la battaglia infine, cessato il canto delle campane, e dell'internazionale, hanno gridato «pace, pace» basta con le esplosioni atomiche», sventolando le loro bandiere. Poco dopo, mentre la banda musicale di Albano suonava l'inno nazionale, i senatori Terracini e Mammucari hanno deposto corone d'alloro sulla stele che, negli splendidi giardini dell'ex Villa Doria, ricorda il sacrificio dei soldati della «divisione Piacenza», falciani dai nazisti, dopo l'otto settembre 1944, perché opposero resistenza all'invasione.

«Manifestazioni come queste - ha detto il compagno Terracini parlando in piazza Carducci - non potevano mancare sui Castelli dove più forte è stato il prezzo che le popolazioni romane hanno pagato alla guerra e dove i cittadini hanno sempre partecipato attivamente alle grandi battaglie civili del popolo italiano. Il grido di allarme e di pace che questa sera la gente dei Castelli leva

De Andrade designato da Goulart

BRASILIA. 1. Il senatore Auoro Moura de Andrade, presidente del Senato federale, è stato incaricato dal Presidente Joao Goulart di costituire il nuovo governo brasiliano. Un messaggio contenente l'annuncio della designazione è stato inviato oggi alla Camera federale. Come è noto la maggioranza reazionaria della Camera ha respinto la candidatura di Dantas.

Mosca

Varato il primo film italo-sovietico

Firmato l'accordo - Regista sarà Giuseppe De Santis - A gennaio cominciano le riprese

Realizzato un documentario sull'U.R.S.S.

Lisbona

Condannati cinque comunisti portoghesi

LISBONA. 1. Il tribunale speciale fascista di Lisbona ha condannato quattro lavoratori agricoli della regione di Aviz, nel Portogallo meridionale, accusati di «propaganda favorevole del Partito comunista clandestino», a pene variabili da 27 a 25 mesi di reclusione, alla privazione dei diritti civili per 15 anni. Un quinto imputato è stato condannato per le stesse accuse a 10 mesi di reclusione e alla privazione dei diritti civili per 8 anni con il beneficio della condizionale.

Una bomba a scoppo tardivo è stata scoperta ieri in un ufficio del quotidiano salazariano *Diário de Notícias*. L'ordigno, che doveva esplodere alle 23, dopo la chiusura degli uffici frequentati da una folla di inserzionisti, è stato scoperto prima dell'esplosione e disinnescato.

Gran Bretagna

Protesta anti-panzer

LONDRA. 1. Una folla di dimostranti sono partiti da Pembroke, nel Galles, per compiere una marcia di protesta fino a Castle Martin, dove una divisione corazzata della Germania occidentale sta effettuando un periodo di esercitazioni. A capo della colonna dei dimostranti, erano il presidente del XIV battaglione corazzato dell'apposito comitato ed il deputato della sinistra laburista Michael Foot. Questi, prima dell'inizio della marcia, aveva parlato, condannando l'eventuale concessione di armi nucleari alla Germania Occidentale, deplorando la presenza di alcuni nazisti berlani al potere in Germania ed ammon-

nendo a non rafforzare ulteriormente l'esercito tedesco.

Gli agenti hanno fermato tre uomini, ed hanno sequestrate le borsette di cinque ragazze, borseste nel cui interno si trovavano numerosi spunti drammatici, dal quale deve uscire la lezione della storia. Dalle battaglie, dal confronto con la natura, dai contatti umani con i contadini russi, nasci in un gruppo di uomini soprattutti dalla estensione dello scontro la necessità di scegliere, cioè il momento della coscienza.

Saranno Bazzocchi sono due di questi soldati, socialista e meridionale il primo, anarchico, e romano il secondo. Direttori amici dalle prime scaravane alla prora

terribile del primo inverno russo, dai contatti con la gente sovietica fino al rovesciamento del fronte alla catastrofe della ritirata, i due italiani sentono grande il momento della scena. Sanno ruote darsi prigioniero, Bazzocchi pensa che sia meglio una ritirata solitaria, fuori dalle grandi colonne in fuga battute dall'artiglieria russa.

Saranno, e Bazzocchi sono due di questi soldati, socialista e meridionale il primo, anarchico, e romano il secondo. Direttori amici dalle prime scaravane alla prora

Londra

«Winnie sta meglio»



LONDRA. 1. Un bollettino medico diramato ieri dai sanitari del «Middlesex Hospital» (Giove Churchill, ricoverato venerdì, stato ieri sottoposto ad intervento chirurgico alla gamba) informa che il vecchio statistista inglese «ha trascorso una buona notte e ha dormito molto bene».

Lady Churchill ha dichiarato da parte sua che il marito ieri mattina stava molto meglio e che i medici contano di alzarlo dal letto e di metterlo a sedere.

E' questa una procedura che viene normalmente impiegata per i pazienti di età avanzata allo scopo di impedire le complicazioni broncopaliomotori che possono essere provocate da una lunga degenera in posizione distesa.

(Nella telefonata: Il medico privato di Churchill dopo aver emesso il bollettino favorevole).

Augusto Pancaldi

URSS

Da ieri in orbita il «Cosmos-VI»

URSS

URSS